

ISTRUZIONE È prevista un'adesione del 70 per cento degli organici

Scuola, venerdì sciopero di docenti e personale Ata

È stato programmato per il 10 dicembre. Protestano per l'assenza di nuove risorse nella legge di Bilancio

Laura Perina

●● Venerdì prossimo, 10 dicembre, incrociano le braccia i docenti, i dirigenti e i collaboratori Ata afferenti a quasi tutte le sigle sindacali del comparto scuola, per protestare contro l'assenza di risorse aggiuntive nella legge di Bilancio. A Verona sarà almeno del 70 per cento la percentuale di adesione allo sciopero proclamato da Flc Cgil, Uil Scuola, Snals e Gilda, a cui aderiscono l'Anief e altri sindacati autonomi (dei confederali è assente la Cisl).

«Rispetto a un anno fa la misura più incisiva sulla scuola è stata l'introduzione dell'obbligo del Green pass per il personale», afferma Beatrice Pellegrini, segretaria provinciale di Flc Cgil, secondo la quale la mobilitazione è inevitabile alla luce delle troppe promesse disattese.

«Nel veronese quattro scuole superiori su dieci hanno classi sovradimensionate. Siamo nell'era della digitalizzazione, eppure abbiamo solo cinque tecnici di laboratorio per 75 istituti comprensivi», elenca. E ancora: «Ogni istituto conta tra i dieci e 13 collaboratori scolastici per sorvegliare un media di circa 900 studenti, igienizzare e fare le pulizie. Mancano 30 Dsga, i direttori dei servizi generali e amministrativi senza i quali le scuole non potrebbero



Beatrice Pellegrini

nemmeno pagare gli stipendi, e il ministero non permette l'assunzione straordinaria dei facenti funzioni che stanno coprendo quei posti vacanti anche da dieci anni».

Tra i motivi dello sciopero non figura l'obbligo vaccinale che entrerà in vigore dal 15 dicembre, tuttavia «si tratta di un ulteriore elemento di disagio per il mondo scuola», sottolinea Pellegrini. «Stiamo misurando un certo numero di irriducibili che purtroppo non vorranno vaccinarsi, un migliaio di persone. Poco meno del dieci per cento del totale e, in media, dalle cinque alle sette per ogni istituto».

Dal 15 dicembre chi di loro non è esonerato per questioni di salute dovrà quantomeno dimostrare di aver prenotato la vaccinazione, da effettuare entro 20 giorni, altrimenti scatterà la sospensione.



Carmela Palumbo

ne. «Il che potrebbe avere degli effetti, dal momento che trovare supplenti non è facile», afferma Pellegrini.

Tuttavia, secondo la dirigente generale dell'Ufficio scolastico regionale, Carmela Palumbo l'obbligo non sposta l'ago della bilancia. «I docenti sospesi dovrebbero essere una trentina al massimo in tutto il Veneto. Casi isolati, per ciò che mi è stato segnalato. Da metà dicembre emergerà in maniera più evidente il numero, più alto, di chi ottiene il Green pass tramite tampone, ma non credo che arriveremo a grosse cifre. Immagino ci sarà un momento zero di verifica della completa vaccinazione da parte delle scuole, ma con il venir meno del controllo quotidiano del certificato verde, vedo un vantaggio in termini di semplificazione amministrativa». ●